

Le Partecipazioni statali a Montecitorio

Occorre l'intervento delle aziende di Stato contro i monopoli

Il compagno Tognoni chiede la revoca della concessione della miniera di Ravi alla Società «Marchi»

Senato

Urgente una vasta riforma delle FS

Documentato intervento del compagno Ferrari sul bilancio dei Trasporti

L'on. Togni, impegnato in prima persona nella riunione del Consiglio dei ministri convocata ieri per adottare altri provvedimenti di «austerità», ha rinviato ancora una volta la sua risposta ai senatori intervenuti nel dibattito sul bilancio dell'Industria e commercio. L'Assemblea di Palazzo Madama, perciò, nella tarda mattinata e nella seduta pomeridiana, ha dato inizio alla discussione del bilancio dei Trasporti e della aviazione civile, sul quale, fra i primi, è intervenuto il compagno Giacomo FER- RARI.

Il senatore comunista ha preliminarmente sollevato la questione delle ferrovie in concessione, chiedendo il loro passaggio allo Stato — qualora si tratti di grandi tronchi — oppure ai Comuni, alle Province e alle Regioni (poco prima il d.c. MILITERNI aveva sostenuto invece l'esigenza di dare ulteriori finanziamenti ai privati: il senatore democristiano, calabrese, evidentemente s'è dimenticato dell'unanime pronunciamento delle genti della sua terra dopo il disastro della Fiumarella). Analoga soluzione Ferrari ha chiesto per le autostrade (anch'esse da riscattare e affidare alla gestione pubblica); critiche aspre l'oratore ha infine mosso, nella sua premessa, alla politica governativa nei confronti delle aziende municipalizzate, alle quali sinora sono stati preferite le aziende private.

Ferrari ha quindi analizzato in ogni particolare la situazione delle Ferrovie dello Stato, richiamando soprattutto l'attenzione del Senato e del governo sui tempi e i modi di attuazione del piano decennale di ammodernamento dell'azienda ferroviaria. Il Parlamento ha osservato il senatore comunista — ha varato un piano diverso da quello predisposto dal governo, portando da 800 a 1500 miliardi gli impegni di spesa. Ma anche questa somma non deve essere considerata chiusa, ma aperta, se si vogliono creare le condizioni di un reale potenziamento della rete ferroviaria e per fronteggiare gli sviluppi del traffico in ogni settore. Il discorso vale anche per le «scelte prioritarie» da compiere (collegamenti con i nuovi centri industriali in via di sviluppo, insufficienza dei trasporti per le opere che gravitano sui grandi agglomerati urbani, e via dicendo).

Sinora, stando alle ultime cifre, sono state impegnate somme per 300 e più miliardi di lavori. A noi risulta — ha detto Ferrari — che i lavori non hanno un ritmo adeguato (ed analogo discorso potrebbe farsi per le opere di manutenzione). Occorre, perciò, intensificare la esecuzione delle opere, accelerando i lavori, perché — non lo dimentichiamo — in nessun settore, come in questo, vale la legge dell'urgenza.

Ferrari ha inoltre sollecitato la riforma e l'ordinamento dell'azienda ferroviaria (e delle autostrade), da compiersi senza indugi. L'oratore, a questo proposito, ha rilevato la grave anomalia costituita dalla mancanza del Consiglio superiore dei Trasporti, organo di coordinamento indispensabile in questo coordinamento che il conflitto strada-rotta (e domani quello della rete idrovioraria, e particolarmente quello del Po, sulla quale Ferrari ha richiamato l'attenzione del governo) deve trovare la sua soluzione.

Dopo aver nuovamente sollevato, con la drammaticità che il caso richiede, il problema della abolizione dei passaggi a livello (causa di innumerevoli sciagure), Ferrari ha affermato che al Parlamento spetta decidere, e non al governo, sui «rami secchi» da eliminare. In ogni caso, la sostituzione dei «rami secchi» deve avvenire con servizi automobilistici delle FS, e senza alterazioni nei prezzi dei biglietti. Un'altra ampia parte del

La discussione sul bilancio del ministero delle Partecipazioni statali, iniziata ieri a Montecitorio, fornisce ai vari partiti e gruppi politici l'occasione di precisare la propria posizione in ordine alla linea che la politica delle partecipazioni statali dovrà seguire in futuro, nel quadro di una economia programmata.

E qui risiede il maggiore interesse di questo dibattito, che riveste particolare attualità nel momento in cui un deciso attacco viene portato all'intervento pubblico da parte non solo della destra ma anche da gruppi interni alla maggioranza del centro sinistra. Ieri ad esempio è stata la volta del repubblicano MELIS che (saggiamente) ha parlato di «scandalo» e ha diviso in questioni marginali e di costume (stipendi troppo elevati, decisioni personali, ecc.) per allargare poi la critica, in generale, alla politica di «sperperi» di cui sarebbe responsabile l'Ente.

D'altra parte invece abbiamo sentito, anche per bocca di oratori democristiani, la richiesta di un più deciso e incisivo intervento delle aziende di Stato in funzione antimonopolistica e di rottura di interessi privati

precostituiti. E' ciò che ha chiesto, ad esempio, il democristiano DONAT CATTINI. I d.c. BARDI e BUTTE, inoltre, hanno messo in particolare rilievo la funzione delle aziende di Stato nel quadro della programmazione globale e ne hanno chiesto l'aumento del fondo di dotazione per metterle in grado di assolvere meglio tale loro compito.

Con l'intervento del compagno TOGNONI, nella seduta pomeridiana, la Camera è stata investita di un problema che, nella sua drammatica attualità, rende evidente la necessità dell'intervento pubblico in un settore nel quale fino ad oggi ha dominato, pressoché incontrastata, la iniziativa di un grande monopolio, la Montecatini.

«Trecento minatori della Marchi, nel momento in cui la Camera discute questo bilancio, sono in lotta contro i licenziamenti, che preludono alla smobilizzazione delle miniere di pirite. Essi vivono da molti giorni a 310 metri di profondità, a 100 metri sotto il livello del mare: la loro lotta è non di lotta contro i licenziamenti ma di lotta contro il processo di degradazione economica della provincia di Grosseto, per lo sviluppo e il progresso della zona» così ha esordito il compagno Tognoni. La crisi nel settore delle pirite, ha proseguito l'oratore comunista, è certamente, il progressivo aumento delle importazioni, la diminuzione delle esportazioni, l'accumularsi delle giacenze testimoniano che non si tratta di una crisi congiunturale, ma di una crisi di fondo.

Per questo il gruppo comunista non chiederà misure di protezione doganale o di incentivazione, ma chiede invece un deciso cambiamento nella politica del settore. Si tratta cioè di concepire il problema non in termini di licenziamenti, ma di licenziamenti industriali dei giacimenti di pirite: oggi il prodotto primario di tale sfruttamento è l'acido solforico, mentre il prodotto secondario è il solfuro di rame. «Solo l'industria di Stato, ha insistito il compagno Tognoni, ha però la capacità necessaria per attuare tale decisivo mutamento nel settore, al fine di realizzare un ciclo integrale di coltura dalla estrazione alla utilizzazione finale, in un'industria siderurgica statale. Occorre però la volontà politica per affrontare e risolvere alla radice il problema, senza lasciarsi turbare dalle pretese monopolistiche della Montecatini. Il primo passo è quello di far cessare il licenziamento di Tognoni, e quello della revoca della concessione alla società Marchi, revoca che è stata richiesta in modo unanime dal consiglio provinciale di Grosseto, che è nei poteri del Ministero dell'Industria e che può essere fatta da un favorevole pronunciamento del Ministero delle Partecipazioni di Stato».

Nel corso della seduta di ieri, è stata annunciata la ricostituzione della commissione parlamentare d'inchiesta sui monopoli. Ne fanno parte venticinque deputati. Tra questi alcuni che a suo tempo si distinsero nell'azione volta a bloccare i lavori della commissione proprio quando essa indagava sullo scandalo della Federconsorzi. Basta ricordare i nomi di Dosi, Merenda e Carcaterra, tutti e tre democristiani e di Covelli, monarchico. Sintomatica è la immissione in questa commissione dell'on. D'Amato, direttore della rivista «Vita», che si è distinta nella campagna promossa da socialisti e dalla destra dc contro il CNEN e gli enti di Stato. La commissione è convocata per giovedì 3 ottobre per procedere al suo insediamento ed alla nomina della presidenza. Il compagno Busetto, ha dichiarato: «Si tratta di una prima importante, vittoria di quanti hanno lottato e innanzitutto i comunisti, perché venne posto riparo al grave atto compiuto dal gruppo dirigente della DC contro il prestigio del Parlamento e contro la ricerca della verità nell'attività economica e politica dei monopoli, nel momento in cui venne imposto lo scioglimento della commissione d'inchiesta antitrust. «Oggi la commissione ri-

prende la sua attività d'inchiesta sulle attività dei monopoli e sulle loro conseguenze nella vita politica economica e sociale del paese, attività non facile solo se si pensi che stanno ancora di fronte al Parlamento ed al paese i pesanti interrogativi sorti con lo scandalo della Federconsorzi. In questo momento quindi più che mai occorrono la vigilanza e lo stimolo dell'opinione pubblica democratica e iniziativa dei tecnici dei produttori agricoli e dei consumatori, di tutti coloro insomma che sono interessati ad una chiara piattaforma di lotta antimonopolistica e di riforme di struttura».

In precedenza la Camera aveva ricordato l'anniversario delle Quattro giornate di Napoli. Per il gruppo comunista aveva preso la parola il compagno SERBANDINI: il quale aveva sottolineato il valore nazionale ed unitario di quella insurrezione popolare. Dopo avere ricordato, per sommi capi, in uno scarno ma non per questo meno efficace e drammatico elenco gli episodi di lotta e di sacrificio consumati dai tedeschi nel mezzogiorno d'Italia, il cui contributo alla Resistenza è ancora poco noto e scarsamente valutato, il compagno Serbandini ha concluso: «In una situazione in cui l'Italia, con due eserciti stranieri in casa, senza pane e senza governo, poteva veder compromessa la sua stessa unità, territoriale, fatta come le Quattro giornate di Napoli, stabilirono le basi di una unità nuova. Da questa unità ebbero origine la Repubblica e la Costituzione».

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti a partire dalla seduta antimeridiana di oggi.

Rumor propone inasprimenti alla legge Merlin

Perplessità su alcuni aspetti del provvedimento governativo

E' stato distribuito al Senato il testo del disegno di legge presentato dal ministro degli Interni, on. Rumor, che reca modifiche e integrazioni alla legge Merlin sulla prostituzione. Secondo quanto si desume dal riassunto della relazione introduttiva al disegno di legge così come lo forniscono le agenzie, tali modifiche e integrazioni consistono essenzialmente in un inasprimento delle misure repressive. Nella relazione si afferma innanzitutto che si è considerato «il grave fenomeno dell'invito al libertinaggio» che, specie nei grandi centri, «ha assunto proporzioni scandalose» e che si è basata sulle disposizioni vigenti, si possono compiere interventi efficaci.

Altri spari a vuoto

BOLZANO, 1. Anche questa notte si è sparato in Alto Adige: in Val di Fiemme alcuni gendarmi guardavano una folla di circa 200 persone che si erano radunate in un campo di calcio. La folla era composta da alcuni coppi d'arma da fuoco in direzione di sconosciuti che si accingevano nei pressi dell'impianto e che non si erano fermati all'intimazione dell'alt. Le battute effettuate subito dopo non hanno dato esito. In Valle Aurina i carabinieri hanno tratto in arresto due abitanti di una cascina nella quale nel corso di una perquisizione avevano rinvenuto un moschetto con 40 cartucce, polvere nera e miccia. Intanto accertamenti vennero svolti in Val di Cembra per appurare se due chilogrammi e mezzo di gelatina scomparsa da una cava di portido sono stati trafugati dai dinamitardi allestiti.

Perché non rende l'anticomunismo nella Vallée

I brillanti successi della politica unitaria - Un significativo confronto con la situazione del Trentino-Alto Adige

Dal nostro inviato AOSTA, 1. «In Valle d'Aosta gli «slogans» elettorali hanno la stessa efficacia del classico buco nell'uovo. Quelli specialisti americani in trovatte e «invenzioni» propagandistiche, che vanno per la maggiore a Washington e a New York e qualche volta trovano stipendio dalla D.C. romana, qui farebbero probabilmente la fame. Nella «pelle» battuta «gente si sente del tutto matura per la vita democratica, capace di esprimere giudizi meditati; vuole usare il proprio cervello, non si lascia imbionde dalle frasi fatte della propaganda, pretenziosa, argomenta e rifiuta di conseguenza le battute di sicuro effetto». I partiti sono costretti a tenerne conto. Nei manifesti e nella polemica giornalistica debbono guardarsi dalla retorica e dalle bubble perché sarebbe come darci la zappa sui piedi.

Infanto il gruppo comunista della commissione esteri al Senato ha pregato il presidente senatore Ceschi di invitare il ministro Piccioni ad una prosa senza retorica. Il presidente senatore Piccioni ha risposto che non può dare esaurienti informazioni sui contatti avuti durante il suo recente viaggio negli Stati Uniti.

La provincia di Torino è il continuo rincaro dei prezzi e contro la rapina delle immobiliari si va estendendo in tutto il Paese. Nella provincia di Torino il capoluogo le statistiche di settembre segnalano, rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, un incremento superiore al 9 per cento) comincia ad assumere forme concrete. Il partito comunista (l'esempio i lavoratori della zona di Ivrea — il maggior centro industriale del Canavese — che il 20 settembre hanno fatto sciopero generale di protesta, e il 21 ottobre) sono stati al governo della Regione con altre forze autonomiste e popolari, collaborando fraternamente con loro, dando un contributo prezioso al progresso della Valle.

Il comunicato dei sindacati, che indica la manifestazione, indica alle autorità locali le linee fondamentali sulle quali deve essere articolata la manifestazione per evitare alla insostenibile situazione in cui oggi si trovano larghi strati di popolazione: attuazione dell'art. 1677, istituzione di mercati rionali nelle zone di maggior concentrazione operaia e aumento dei giorni di apertura del mercato generico; rimborso totale o in parte delle spese concernenti l'acquisto dei libri di testo per la «scuola dell'obbligo»; estensione dell'intervento pubblico a favore dei disoccupati; provvedimenti legislativi di carattere immediato per ottenere la pronta approvazione di una legge sull'equo affitto, la riduzione delle trattenute per la ricchezza mobile e la contribuzione sulle abitazioni; aumento dei lavoratori, la predisposizione di adeguati finanziamenti a favore dell'edilizia popolare; il miglioramento del sistema distributivo dei generi di prima

occupazione le organizzazioni — problemi dello sviluppo economico, salari e condizioni di lavoro, della riorganizzazione ecc. — e la riorganizzazione della uti-

Incontro sindacale unitario a Belgrado

Una delegazione composta da compagni Bonaccini e D. Pol, segretari della CCdL di Milano, ha partecipato a una riunione di rappresentanti sindacali di grandi centri urbani che ha avuto luogo a Belgrado. Erano presenti delegati della CGIL, della FIOM, della CISL (internazionale) della Commissione dei sindacati della Voivodina di Varsavia e del Consiglio sindacale della città di Belgrado. L'incontro è stato presieduto da un gruppo di suoi cittadini. Nel corso dei cordiali scambi di opinioni e di esperienze sui problemi più importanti di cui occu-

Contro il caro-affitti

Venerdì a Ivrea sciopero generale

La protesta popolare contro il caro-affitti si è estesa a Ivrea. Il 25 ottobre, venerdì, si è svolto uno sciopero generale di protesta di tutti i cittadini e lavoratori della zona. La manifestazione era presieduta dal sindaco di Ivrea, on. Gabbianeta. Accolsero l'evento i segretari locali della Camera del Lavoro della CISL e del SCOP.

A Roma i sindacati di Leningrado e di Praga

E' giunto ieri a Roma il sindaco di Praga, Adolf Svoboda, accompagnato dalla consorte e dall'ambasciatore cecoslovacco a Roma, on. Busetto. E' stato ricevuto dal sindaco di Roma, Decca Porta.

Positivi risultati

Il sindaco Svoboda ha partecipato nei giorni scorsi ad Aosta alla prima conferenza della Federazione Mondiale delle città gemellate. Ha poi visitato alcune città italiane ed ha avuto incontri con i sindaci di Alessandria, Milano, Venezia, Forlì, Bologna, Firenze e Perugia. Il sindaco di Roma ha ricevuto ieri anche il sindaco di Leningrado, Isakov, accompagnato da un gruppo di suoi cittadini. Nel corso dei cordiali scambi di opinioni e di esperienze sui problemi più importanti di cui occu-

Chiesto a Piccioni di riferire al Senato

Una interpellanza dei parlamentari comunisti

I compagni senatori Spano, Bufalini, Mencaraglia e Palermo con una loro interpellanza al presidente del Consiglio ed al ministro degli esteri hanno chiesto di sapere quale fondamento abbiano le notizie riportate da numerosi organi di stampa circa le «riserve prudenziali» che sarebbero state avanzate dal ministro Piccioni negli Stati Uniti sugli sviluppi distensivi dell'accordo di Mosca per la cessazione parziale degli esperimenti atomici.

Alto Adige

Alto Adige. In Val di Fiemme alcuni gendarmi guardavano una folla di circa 200 persone che si erano radunate in un campo di calcio. La folla era composta da alcuni coppi d'arma da fuoco in direzione di sconosciuti che si accingevano nei pressi dell'impianto e che non si erano fermati all'intimazione dell'alt. Le battute effettuate subito dopo non hanno dato esito.

Altri spari a vuoto

BOLZANO, 1. Anche questa notte si è sparato in Alto Adige: in Val di Fiemme alcuni gendarmi guardavano una folla di circa 200 persone che si erano radunate in un campo di calcio. La folla era composta da alcuni coppi d'arma da fuoco in direzione di sconosciuti che si accingevano nei pressi dell'impianto e che non si erano fermati all'intimazione dell'alt. Le battute effettuate subito dopo non hanno dato esito.